

## Le avventure di un CD (Corista Depresso)

Il Corista Depresso canta nel coro da due anni. Due anni? Beh, facciamo un anno e mezzo.

In questo anno e mezzo sono successe molte cose. Ci sono state tre trasferte all'estero. La prima volta il coro è partito per Amburgo, ma ben presto la diritta via era smarrita. Mentre il pullman s'aggirava tra monti e valli d'or, il CD ha preso d'un tratto coscienza di una cosa importante : si era innamorato di una DVD (Donna Veramente Donna !) che cantava nel coro.

Il problema era ovvio : quando mai si è visto che una DVD abbia ceduto alla corte di un CD ? Ma lui non ci ha pensato neanche un attimo : si sa, l'amore è cieco! Così, perduto il suo già scarso senso del ridicolo, si è lanciato in un furioso corteggiamento.

Oddio, furioso : tutto è relativo.... Quanto coraggio ha dovuto mettere assieme per fare il suo primo tentativo di avvicinamento !

Erano in un bar sperduto tra le montagne austriache, esausti dopo ore di vana ricerca della strada per Amburgo. Il CD, vista la splendida DVD che si avvicinava al banco, già affollatissimo di coristi, si è lanciato :

«Posso offrirti un cappuccino?» le ha detto con voce grottescamente arrochita, mentre il suo volto avvampava verso il lilla intergalattico.

«Certo, grazie!» gli ha risposto la DVD con voce limpida e cristallina, «intanto vado un attimo alla toilette», e si è avviata col suo passo aggraziato e sicuro, da pantera.

Il CD, con un lampo di folle determinazione negli occhi, si è gettato nella mischia per raggiungere la rubiconda barista austriaca . Passando davanti alla fila di colleghi di coro con una faccia tosta mai vista, si è parato davanti alla transalpina, e ha ordinato con tono ultimativo : «Zwei Kappuccinen, Schnell!»

L'austroungarica non ha fatto una piega. Si è limitata a schiacciare un pulsante rosso su una macchinetta che sembrava una obliteratrice per i biglietti del treno. Il CD vide un liquido color fango uscire da una fessura della caffetteria-obliteratrice, e finire in due tazze bianco-sporco. Era teso come una balestra, sudava freddo, ma non c'era più tempo per riflettere : la DVD era già dietro di lui !

Come un automa, il CD afferrò le due tazze e le posò su un tavolino di formica, mentre una voce che sembrava provenire dalla sua cistifellea mugolava : «Sediamoci, vuoi?»

In un primo momento, il CD ha pensato che le sue papille gustative fossero state prosciugate dall'amore, ma l'espressione della DVD non lasciava dubbi: era proprio una ciofecca.

Mentre valutava se il cappuccino austriaco fosse l'approccio migliore, la comitiva risaliva sul pullman, itinerante a casaccio, finché l'autista non si è fermato davanti al cartello

«STRASBURGO» e si è rifiutato di proseguire:

«Cantate qui, – ha detto – è lo stesso: finisce in -burgo». Così il coro ha cantato a Strasburgo. E alla fine è andato tutto bene. Tutto bene? Per la verità, il viaggio si è allungato un po' troppo e, siccome non c'era più tempo per le soste, qualche corista che doveva fumare, si è fumato addosso.

La seconda volta il coro è partito per Vienna. Per stare tranquilli, si è scelto il treno, ma la ferrovia era interrotta e i coristi sono stati costretti a scendere a Ravenna. Il CD ne ha approfittato per offrire alla sua DVD una piadina alla Nutella.

«Cantate qui, – ha detto il capostazione – è lo stesso: finisce in -enna». Così il coro ha cantato a Ravenna ed è stato un successo inaspettato, perché la corale ha intonato polke, mazurke e l'immortale Romagna mia.

L'ultimo viaggio avrebbe dovuto portarli a Liverpool, ma siccome l'aereo è stato dirottato dai Lupi Grigi, sono atterrati ad Istanbul.

«Cantate qui, – hanno detto i dirottatori – è lo stesso: finisce in -ul».

Il CD ha provato a far notare l'equivoco lessicale.

«Scusi, signor Lupo Grigio, guardi che c'è un equivoco. La pronuncia è la stessa, ma si scrive in modo div...»

Il Lupo Grigio non gli ha fatto finire la frase e lo ha picchiato in testa con il calcio della pistola. Cinque volte.

Con la testa bendata e dolorante, il CD ha offerto dei falafel alla sua DVD, gentilmente respinti da questa, non tanto per l'impressione delle bende inzuppate di sangue (beh, anche per questo), ma perché non sapeva che accidenti fossero i falafel.

Mentre cantavano ad Istanbul, il CD pensava: "1 mi ama, 2 mi vuole bene 3 prova simpatia 4 siamo amici 5 non mi sopporta?".

Gli istanbulesi hanno apprezzato la musica, ma hanno preteso qualche modifica ai testi. Per esempio, non Ehre sei Gott, ma Ehre sei Allah, oppure non Locus iste, ma Sulle piste. Il concerto è andato bene. Bene? Beh, insomma.